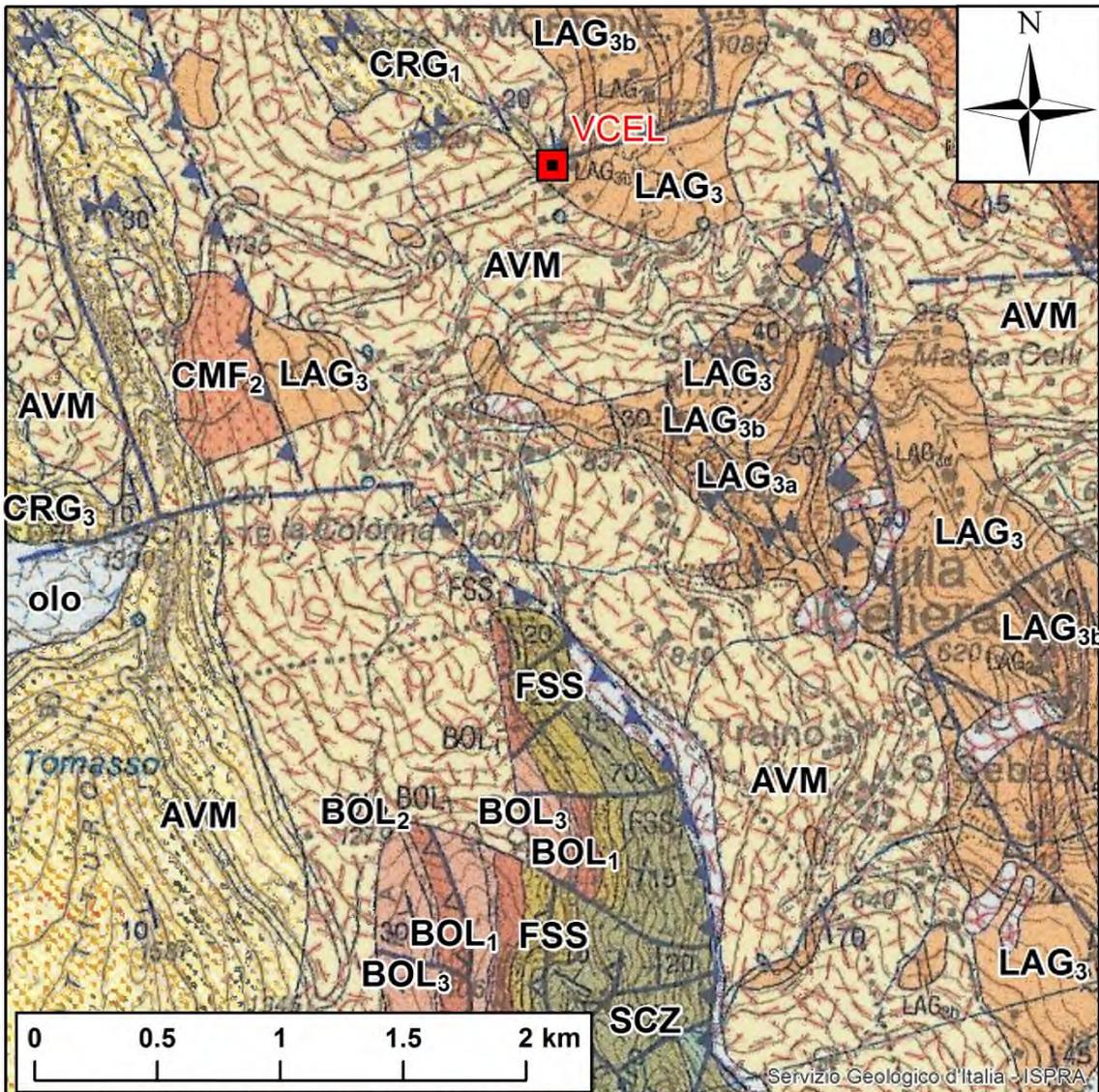


SCHEDA STAZIONE SISMICA VCEL

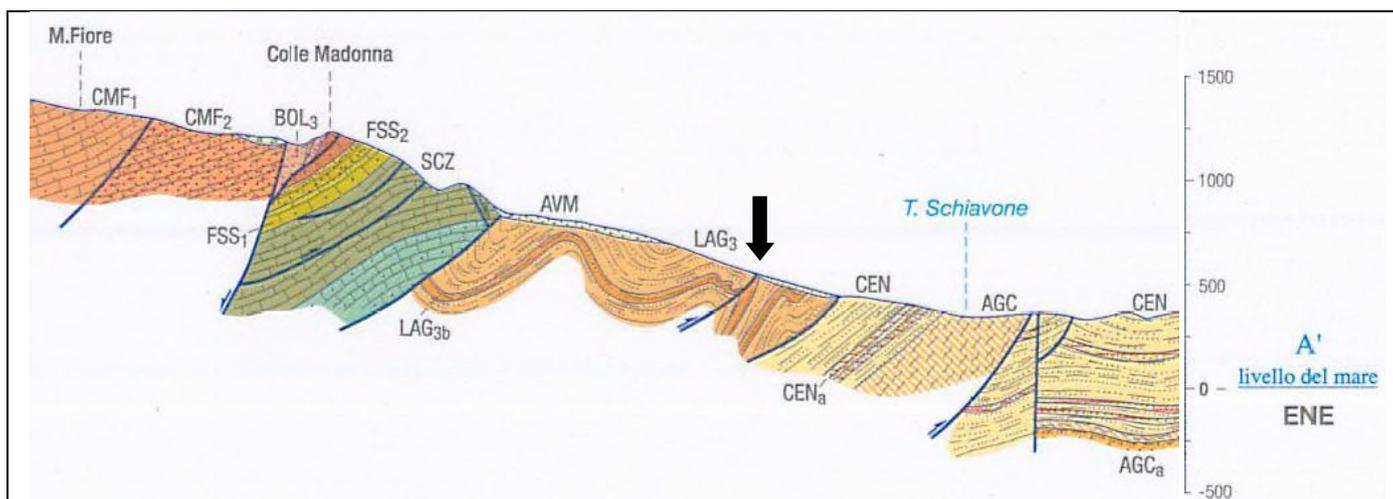
1. SEZIONE GRAFICA



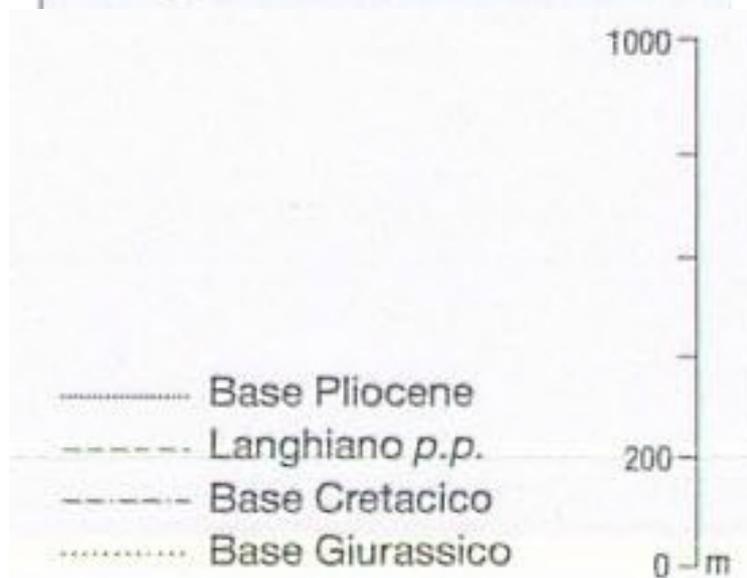
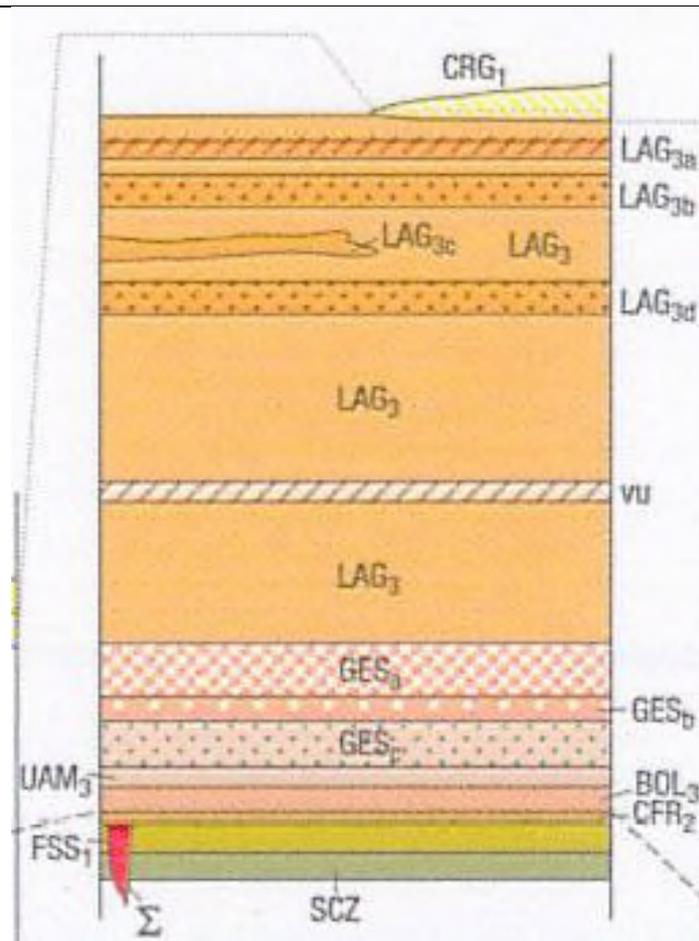
Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:30.000 del Foglio n. 360 Torre de' Passeri della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio della Sezione geologica A-A' (direzione WSW-ENE; a circa 3 km a sud-sudest della stazione sismica) del Foglio n. 360 Torre de' Passeri della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000. La freccia nera rappresenta la posizione approssimativa della proiezione della stazione sismica sulla sezione geologica



Stralcio dello Schema dei rapporti stratigrafici del Foglio n. 360 Torre de' Passeri della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="42.39455 ° N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="13.84059 ° E"/>
Quota <input type="text" value="1128"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Abruzzo"/>
	Provincia	<input type="text" value="Pescara"/>
	Comune	<input type="text" value="Villa Celiera"/>

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio CARG 360 Torre de' Passeri scala 1:50.000
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio CARG 360 Torre de' Passeri scala 1:50.000
Banca dati dei pozzi idrocarburi perforati in Italia (Ministero dello sviluppo economico - DSG-UNMIG)
Database of Individual Seismogenic Sources (DISS), Version 3.2.0 (INGV)

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in un sito ubicato nella parte sud-est del Gran Sasso d'Italia, in sinistra idrografica del Torrente Schiavone (affluente di sinistra del Fiume Pescara), ad una quota di 1128 m s.l.m. ed a circa 2-3 km a nord-ovest del centro abitato di Villa Celiara.

La stazione poggia sui depositi pelitico-arenacei, arenacei ed arenaceo-pelitici di alcune delle litofacies (contrassegnate con LAG₃, LAG_{3a} e LAG_{3b} nello stralcio della Carta Geologica scala 1:50.000) del Membro post-evaporitico della Formazione della Laga, aventi localmente almeno 800-900 m di spessore presunto massimo apparente.

Tra i pozzi profondi AGIP/MISE-DGS-UNMIG presenti nell'intorno della stazione sismica, quello denominato Pietrarossa 001 (situato a circa 4 km a nord-est della stazione sismica, al di fuori dello stralcio della Carta Geologica; profondità totale 3586 m) conferma la presenza di depositi argilloso-arenacei ed arenaceo-pelitici fino a circa 2800 m di profondità dal p.c., seguiti da circa 550 m di depositi argilloso-arenaceo-marnoso-calcarei e da circa 250 m di depositi prevalentemente calcarei e calcareo-marnosi.

Nell'intorno della stazione affiorano inoltre depositi calcarei (SCZ), calcareo-marnosi (FSS), calcarenitici (BOL₁, BOL₂, BOL₃, CMF₂), conglomeratici (CRG₁, CRG₃) e alluvionali, detritici e di frana (olo, AVM).

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di circa 200-300 m dal punto stazione.

Strutture tettoniche sepolte, non riportate in carta, sono state riscontrate a scala di area vasta e a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse. In particolare, in prossimità della stazione sismica, è presente la sorgente sismogenica composita Southern Marche (ITCS020), riportata nel DISS320.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da almeno 800-900 m di depositi pelitico-arenacei, arenacei ed arenaceo-pelitici.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di circa 200-300 m intorno al punto stazione.

Va rilevato che i processi deposizionali e soprattutto quelli tettonici subiti dalla suddetta successione comportano una notevole variabilità spaziale in termini sia di tessitura e granulometria sia di grado di fratturazione. E' pertanto difficilmente prevedibile nel dettaglio la conoscenza delle caratteristiche

tessiturali e strutturali e degli spessori dei litotipi lungo un'ipotetica sezione verticale, a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I suddetti depositi possono avere consistenza da lapidea a semi-lapidea o anche coesiva, con proprietà litotecniche (coesione nella frazione fine, grado di addensamento e cementazione nella frazione granulare, grado di consolidamento in generale) verosimilmente crescenti con la profondità, come effetto della pressione litostatica. Comunque, a causa delle possibili deformazioni duttili e fragili causate dai processi tettonici che li hanno coinvolti in vario grado, possono localmente presentare caratteristiche geomeccaniche non ottimali.